



Comunicato stampa

Lussemburgo, 28 marzo 2017

Secondo la Corte dei conti europea, gli aiuti dell'UE alla Tunisia sono stati generalmente ben utilizzati, ma è necessario avviare alle carenze nella gestione

L'assistenza finanziaria prestata dall'UE alla Tunisia dopo la Primavera araba del 2011 è stata generalmente ben utilizzata, stando ad una nuova relazione della Corte dei conti europea. Gli aiuti hanno contribuito in maniera significativa alla transizione democratica e alla stabilità economica della Tunisia dopo la rivoluzione. A giudizio della Corte, vi sono però state alcune carenze nel modo in cui la Commissione europea ha gestito tali aiuti.

La "rivoluzione dei gelsomini" della Tunisia del gennaio 2011 è stata la prima di quella serie di rivolte che ha preso il nome di "Primavera araba". Da allora, la Tunisia ha realizzato notevoli progressi nella transizione verso la democrazia, in un periodo di incertezza caratterizzato da instabilità politica, disordini sociali ed attacchi terroristici. L'Unione europea ha fornito un sostegno politico forte e cospicui aiuti finanziari per assistere tale paese nell'affrontare queste nuove sfide. Nel periodo dal 2011 al 2015, l'assistenza dell'UE alla Tunisia è ammontata in totale a 1,3 miliardi di euro.

La Corte ha rilevato che il Servizio europeo per l'azione esterna e la Commissione hanno reagito prontamente, fornendo sostegno finanziario per affrontare le due principali sfide: la crisi economica e la transizione verso la democrazia. La Commissione ha cercato di intervenire in troppi settori, per cui il potenziale impatto degli aiuti è risultato diluito e le diverse attività si sono rivelate difficili da gestire. Anche se il coordinamento con i principali donatori e all'interno delle istituzioni e dei servizi dell'UE è stato soddisfacente, non vi è stata una programmazione congiunta con gli Stati membri.

"La Tunisia si sta impegnando strenuamente per mantenere la stabilità economica e la sicurezza è diventata una sfida importante per il paese", ha affermato Karel Pinxten, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. "In tale contesto, è cruciale che il sostegno finanziario dell'UE venga gestito in modo efficace".

I finanziamenti dell'UE sono stati forniti attraverso il sostegno al bilancio, un prestito a titolo di

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea. La relazione integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

assistenza macro-finanziaria e progetti autonomi. A giudizio della Corte, i programmi di sostegno al bilancio hanno trasferito rapidamente importi consistenti ed hanno aiutato le autorità tunisine ad elaborare un programma di riforme. Tuttavia, poiché le condizioni erano troppo flessibili, le autorità tunisine sono state meno incentivate ad adottare le misure specificate negli accordi. Dopo il 2010 non è più stata eseguita una valutazione Spesa pubblica e responsabilità finanziaria, che avrebbe potuto misurare in maniera autorevole i progressi effettivi conseguiti nella riforma delle finanze pubbliche.

Il sostegno al bilancio in due dei tre settori non è stato basato su strategie settoriali credibili. In alcuni casi, gli obiettivi sia del sostegno al bilancio che dei progetti individuali non erano né specifici né misurabili.

Secondo la Corte, le autorità tunisine hanno attuato alcune riforme significative, ma con estrema lentezza. Ciò è stato principalmente dovuto ai numerosi cambiamenti di governo nonché alla notevole importanza e al gran numero di altre sfide che il paese ha dovuto affrontare. La Commissione si è impegnata a continuare ad aiutare la Tunisia, sia a livello politico che finanziario, ad affrontare tali sfide.

La Corte formula una serie di raccomandazioni riguardanti la pianificazione dell'assistenza e la gestione degli aiuti dell'UE. In particolare, il Servizio europeo per l'azione esterna e la Commissione dovrebbero rafforzare la programmazione e focalizzare l'assistenza. La Commissione dovrebbe rivedere le modalità con cui vengono attuati i programmi di sostegno al bilancio. Dovrebbe inoltre migliorare la pianificazione dei progetti, definendo obiettivi chiari e stabilendo indicatori realistici per monitorare la performance dei progetti.

La relazione speciale n. 3/2017, intitolata "L'assistenza dell'UE alla Tunisia", è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).